

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Giovedì 25 giugno 2009

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 225 del 24.06.09

Consiglio provinciale. Approvato ordine del giorno in difesa dell'università

La seduta ispettiva di ieri del Consiglio provinciale è stata caratterizzata dall'approvazione all'unanimità dei presenti (diciotto) dell'ordine del giorno per mantenere i corsi universitari in Provincia di Ragusa. In aula il presidente Antoci ha riferito dell'incontro che la delegazione del Consorzio universitario ha avuto con il Ministro dell'Università Mariastella Gelmini, informando il consiglio della buona novella del mantenimento dei corsi. Il presidente Antoci si è dichiarato moderatamente soddisfatto, sempre se dovessero essere confermate le prime notizie circa il ripristino di tre corsi di laurea a Ragusa. È stato comunque approvato all'unanimità l'ordine del giorno presentato, attraverso il quale "il Consiglio provinciale esprime forte dissenso alla decisione del Senato Accademico e fa voti al Rettore e agli Organi accademici dell'Università di Catania di rivedere le proprie determinazioni nell'interesse pubblico dell'intera comunità iblea".

Successivamente il Consiglio ha affrontato la lunga maratona relativa alle interrogazioni. L'ordine del giorno prevedeva trentanove interrogazioni ma ne sono state discusse dieci.

Il consigliere Giovanni Iacono ha chiesto all'amministrazione di fornire maggiori dati ed informazioni circa la realizzazione del progetto "Un assist alla solidarietà", al quale ha risposto l'assessore allo Sport Giuseppe Cilia, fornendo le cifre dell'impegno finanziario e le motivazioni che hanno fatto propendere per il patrocinio della manifestazione. Il consigliere Fabio Nicosia ha sollevato la problematica relativa ai contributi provinciali da elargire alle principali società calcistiche di serie D, Vittoria e Modica. L'assessore Cilia ha rappresentato le difficoltà di carattere finanziario che non consentono di elargire contributi alle società sportive. Il presidente Antoci ha invece risposto all'interrogazione presentata dai consiglieri Barrera e Burgio circa la mancata attivazione dei corsi universitari in scienze sociali ed informatica ma in particolare sull'attività del Consorzio universitario, chiedendo nello specifico quali accordi sono stati stipulati con altre realtà universitarie e se vengano erogati gettoni di presenza ai componenti del Cda. Il presidente ha riferito in aula le risposte fornite dallo stesso Consorzio, ma Barrera si è dichiarato poco soddisfatto perché le notizie in suo possesso non collimavano con quelle fornite dal Consorzio. Il consigliere Burgio ha poi interrogato l'assessore allo Sport Giuseppe Cilia circa il mancato completamento dopo quindici anni dei campetti di tennis di Giarratana. Lo stesso consigliere ha snocciolato in aula le cifre dell'impegno finanziario della provincia per una struttura sportiva che a distanza di anni aspetta di essere completata. Secondo le dichiarazioni rese in aula da Burgio finora l'impianto è costato 684 milioni di lire, oltre le spese relative al progettista ed agli studi geologici che ammontano a circa 82 milioni di lire. Nella risposta l'assessore allo Sport ha concordato con il consigliere Burgio sui ritardi di costruzione dell'impianto ma ha informato che si sta accelerando l'iter di verifica dello stato dei luoghi di completamento dell'opera. Il consigliere Fabio Nicosia ha poi illustrato l'interrogazione circa la realizzazione della guida turistica "I luoghi di Montalbano", ed in seguito l'interrogazione per conoscere i provvedimenti presi per la realizzazione di attività promozionali inerenti lo sviluppo del territorio in campo socio-economico, criticando l'elargizione dei contributi assegnati ad associazioni tutte appartenenti al territorio comisano, per favorire politiche riguardanti la conoscenza e l'educazione alla cittadinanza europea. L'assessore al Bilancio Giovanni Di Giacomo ha risposto illustrando le diverse attività intraprese che hanno coinvolto dodici associazioni con un contributo minimo complessivo di 12 mila euro, e miranti a promuovere il concetto di Europa tra la popolazione iblea. Lo stesso Nicosia ha poi interrogato

l'amministrazione circa la mostra d'arte sacra "La luce del sacro", chiedendo una maggiore visibilità ed una migliore promozione per tali iniziative. Il consigliere Iacono ha chiesto all'amministrazione lo stato del procedimento riguardante la riclassificazione delle strade provinciali. L'assessore alla Viabilità Salvatore Minardi, ha confermato che la Giunta ha deliberato e trasmesso la pratica all'Assessorato regionale ai Lavori Pubblici. Infine il consigliere Fabio Nicosia ha rivolto un'interrogazione al vicepresidente Girolamo Carpentieri circa la manifestazione "Il grande teatro nella Provincia di Ragusa". L'assessore ha fornito i dati della stagione teatrale, e si è scusato con la città di Vittoria per il forfait di due spettacoli teatrali che non si sono tenuti, manifestando l'impegno a recuperare nell'ambito della programmazione estiva, qualora l'amministrazione provinciale dovesse approntare il relativo programma di eventi.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

AGENDA

25 giugno 2009, ore 11 (Sala Giunta)
Bandi di concorso per 5 dirigenti. Conferenza stampa

Al via i concorsi pubblici esterni alla Provincia. Sulla Gurs del 26 giugno 2009 verranno pubblicati i bandi per l'indizione di pubblici concorsi per 5 nuovi dirigenti. Giovedì 25 giugno 2009 alle ore 11 il presidente della Provincia Franco Antoci e l'assessore al Personale Piero Mandarà presenteranno i relativi bandi.

(gm)

PROVINCIA

Mantenimento corsi di laurea votata mozione

La seduta ispettiva di martedì del Consiglio provinciale è stata caratterizzata dall'approvazione all'unanimità dei presenti (18) dell'ordine del giorno per mantenere i corsi universitari in provincia di Ragusa. In aula il presidente Franco Antoci ha riferito dell'incontro che la delegazione del Consorzio universitario ha avuto con il ministro dell'Università Maria Stella Gelmini. È stato approvato all'unanimità l'ordine del giorno presentato, attraverso il quale "il Consiglio provinciale esprime forte dissenso alla decisione del Senato Accademico e fa voti al rettore e agli organi accademici dell'Università di Catania di rivedere le proprie determinazioni nell'interesse pubblico dell'intera comunità iblea". Successivamente il Consiglio ha affrontato la lunga maratona relativa alle interrogazioni. L'ordine del giorno prevedeva trentanove interrogazioni ma ne sono state discusse dieci. Il consigliere Giovanni Iacono ha chiesto all'amministrazione di fornire maggiori dati ed informazioni circa la realizzazione del progetto "Un assist alla solidarietà", al quale ha risposto l'assessore allo Sport Giuseppe Cilia, fornendo le cifre dell'impegno finanziario e le motivazioni che hanno fatto propendere per il patrocinio della manifestazione. Il consigliere Fabio Nicosia ha sollevato la problematica relativa ai contributi provinciali da elargire alle principali società calcistiche di serie D, Vittoria e Modica. L'assessore Cilia ha rappresentato le difficoltà di carattere finanziario che non consentono di elargire contributi alle società sportive. Il presidente Antoci ha invece risposto all'interrogazione presentata dai consiglieri Barrera e Burgio circa la mancata attivazione dei corsi universitari in

A tutela degli interessi della comunità il Consiglio ha espresso forte dissenso contro le decisioni del Senato accademico

scienze sociali ed informatica ma in particolare sull'attività del Consorzio universitario, chiedendo nello specifico quali accordi sono stati stipulati con altre realtà universitarie e se vengano erogati gettoni di presenza ai componenti del Cda. Il presidente ha riferito in aula le risposte fornite dallo stesso Consorzio, ma Barrera si è dichiarato poco soddisfatto perché le notizie in suo possesso non collimavano con quelle fornite dal Consorzio. Il consigliere Burgio ha poi interrogato l'assessore allo Sport Giuseppe Cilia circa il mancato completamento dei campetti di tennis di Giarratana. Secondo Burgio finora l'impianto è costato 684 milioni di lire, oltre le spese relative al progettista ed agli studi geologici che ammontano a circa 82 milioni di lire. L'assessore allo Sport ha concordato con Burgio sui ritardi ma ha informato che si sta accelerando l'iter di verifica dello stato dei luoghi di completamento dell'opera.

G. L.

LA SVOLTA UNIVERSITARIA

Ieri la riunione del consiglio di amministrazione del Consorzio universitario per predisporre gli atti necessari all'incontro di martedì

«E' il successo dell'unità»

Battaglia: «Con la sommossa popolare, va evidenziato anche il lavoro del Cda»

Riunione del Consiglio di amministrazione del Consorzio universitario, ieri mattina, nei locali dell'ex distretto, a Ragusa Ibla. L'organismo ha preso atto delle buone notizie provenienti da Roma e si è già messo al lavoro per supportare l'attività del presidente del Cda, Giovanni Mauro, che, dalla capitale, sta predisponendo gli atti affinché si possa arrivare preparati al meglio all'incontro tecnico di martedì. In quella sede si ratificherà l'accordo che nei fatti è stato già raggiunto e che dovrebbe portare al salvataggio dei corsi di laurea di Scienze tropicali e sub tropicali, di Giurisprudenza e di Lingue. "Anche il lavoro fatto dal Cda - ha chiarito il senatore Gianni Battaglia, che ieri ha presieduto la seduta in qualità di vice presidente - deve essere messo in rilievo, assieme alla sollevazione popolare dell'intero territorio". E, a questo proposito, si registrano altri interventi. Il presidente del Consiglio provinciale, Giovanni Occhipinti, è categorico in questo senso. "Un territorio unito - dice - ha determinato questo grande successo. Da martedì si sono poste le basi affinché la formazione universitaria continui a Ragusa con tre corsi di laurea. Il Consiglio provinciale, che ho l'onore di presiedere, si è intestata questa battaglia organizzando anche una seduta aperta a Catania. E' il successo dell'unità, di un territorio che si è ribellato, di una comunità che per una volta non ha guardato il colore politico. E' stato bello vedere gli studenti protestare tutti insieme ed il mio pensiero va a loro perché noi, rappresentanti delle istituzioni, abbiamo difeso il loro futuro. Il sindaco Dipasquale, il presidente Antoci, i parlamentari, le organizzazioni sindacali, i consiglieri tut-

ti si sono intestati questa battaglia. Ragusa non si è rivelata "babba", ma orgogliosa e capace di lottare. Adesso dobbiamo costruire il futuro e chiedo a quanti possono aiutare l'università ragusana di dare una mano al Consorzio universitario che con il suo Cda sta difendendo lo sviluppo della provincia. Basta campanilismi. Bisogna creare un sog-

getto forte che abbia nel capoluogo il suo quartier generale". Sulla scottante tematica è intervenuto anche il deputato regionale dell'Udc, Orazio Ragusa. "Quanto ottenuto - afferma - deve rappresentare solo un primo obiettivo, perché adesso è necessario lavorare tutti per un serio rilancio dell'università iblea. Il comportamento fino ad ora adotta-

to dal rettore dell'università di Catania è stato ingeneroso rispetto al nostro territorio e questo ci deve spingere, per il futuro, a cercare interlocuzioni anche con altri atenei in grado di garantire maggiore affidabilità sia nei rapporti che nella qualità dell'offerta didattica".

G. L.

«Oltre i colori della politica»

Il presidente del Consiglio provinciale, Giovanni Occhipinti, è categorico. "Un territorio unito - dice - ha determinato questo grande successo. Da martedì si sono poste le basi affinché la formazione universitaria continui a Ragusa con tre corsi di laurea. Il Consiglio provinciale, che ho l'onore di presiedere, si è intestata questa battaglia organizzando anche una seduta aperta a Catania. E' il successo dell'unità senza colore politico, di un territorio che si è ribellato".

RIUNIONE DEL CDA. Pieno mandato al presidente Giovanni Mauro per la trattativa con il rettore

Università, martedì l'accordo Il Consorzio ibleo ritira i ricorsi

Il prossimo decisivo passo deve compierlo il Senato accademico dell'Ateneo di Catania, deliberando l'intesa. Martedì la firma definitiva.

Gianni Nicita

●●● Il Cda del Consorzio Universitario, con a capo il vicepresidente Gianni Battaglia (Giovanni Mauro era a Roma) e con la presenza di Franco Antoci, Saverio La Grua e Sebastiano Gurrieri, ha approvato la delibera che rispecchia gli accordi presi a Roma al Ministero dell'Università. «Adesso - dice Gianni Battaglia - l'altro passo lo deve compiere domani il Senato Accademico ed il Cda dell'Università per giungere martedì all'accordo definitivo». Con la delibera si dà mandato al presidente Giovanni Mauro di revocare i ricorsi non appena si mette nero su bianco sull'apertura dei primi anni dei corsi di laurea delle Facoltà di Agraria, Giurisprudenza e Lingue, di concordare con l'Università la revoca della convenzione di Medicina tutelando gli interessi di quanti ne

hanno diritto, in particolare degli studenti, di avviare il tavolo tecnico per i nuovi corsi di laurea che tengano conto dei nuovi requisiti previsti dalla legge 270/04 a partire dall'anno accademico 2010/2011. Nella delibera c'è anche l'impegno a saldare l'anno in corso che ammonta a 2 milioni e 400 mila euro entro il 30 settembre. Intanto il Cda ha chiesto all'avvocato Andrea Chiavegatti, legale del Consorzio, di chiedere al giudice ordinario il rinvio dell'udienza, fissata per oggi. Il Consorzio aveva presentato ricorso contro il Rettore per la violazione delle convenzioni. E l'altro ieri mentre si raggiungeva l'accordo a Roma tra Consorzio ed Ateneo, quindi tra Giovanni Mauro e Antonino Recca, il Consiglio provinciale approvava all'unanimità dei presenti (diciotto) l'ordine del giorno per mantenere i corsi universitari in provincia di Ragusa. Con l'ordine del giorno «il Consiglio provinciale esprime forte dissenso alla decisione del Senato Accademico e fa voti al Rettore e agli Organi accademici dell'Università di Catania di rivedere le proprie determinazioni

nell'interesse pubblico dell'intera comunità iblea». Ed a proposito di Consiglio provinciale si registra una nota del presidente Giovanni Occhipinti: «Un territorio unito ha determinato questo grande successo. Dall'altro ieri si sono poste le basi affinché la formazione universitaria continui a Ragusa con i corsi di laurea delle Facoltà di Agraria, Giurisprudenza e Lingue Straniere. È il successo di un territorio che si è ribellato, di una comunità che per una volta non ha guardato il colore politico. È stato bello vedere tutti gli studenti protestare tutti insieme. Noi, rappresentanti delle istituzioni, abbiamo difeso il loro futuro. Il sindaco Dipasquale, il presidente Antoci, i parlamentari, il sindacato, i consiglieri tutti si sono intestati questa battaglia. Adesso dobbiamo costruire il futuro e chiedo a quanti possono aiutare l'università ragusana di farlo. Basta campanilismi. Bisogna creare un soggetto forte che abbia nel capoluogo il suo quartier generale». Anche il deputato dell'Udc, Orazio Ragusa, dice: «È necessario lavorare per un serio rilancio dell'università di Ragusa». (GM)

Il cda del universitario ha approvato ieri la delibera con cui assume alcuni impegni formali per salvare tre corsi di laurea

Pronti all'accordo per l'Università

Domani la riunione del senato accademico e martedì l'incontro decisivo a Roma

Antonlo Ingallina

Il primo passo è stato compiuto. Il consiglio d'amministrazione del Consorzio universitario ha esitato ieri la delibera propedeutica all'accordo che sarà sancito martedì prossimo a Roma, nella sede del ministero dell'Istruzione, per ripristinare le iscrizioni ai primi anni delle facoltà di Scienze tropicali, Lingue e Giurisprudenza. Per salvare la presenza universitaria a Ragusa è stato necessario sacrificare Medicina, che, però, nello stato in cui si trovava, poteva essere considerata una facoltà monca.

Il cda di ieri è stato presieduto dal vice presidente Gianni Battaglia, mentre il presidente Giovanni Mauro è rimasto a Roma per partecipare alle riunioni con la segreteria tecnica del ministero propedeutiche all'accordo finale con l'Università di Catania. La delibera, appena approvata, è stata inviata al presidente Mauro in modo che questa potesse subito essere messa agli atti.

Il consiglio d'amministrazione del Consorzio universitario ha, in pratica, assunto quattro impegni con l'atto adottato ieri mattina. Si tratta dei passaggi fondamentali per far sì che il rettore Antonino Recca possa

sottoscrivere l'accordo e modificare il manifesto degli studi, riaprendo le iscrizioni ai primi anni dei tre corsi universitari. In pratica, il Consorzio si impegna a saldare entro settembre prossimo quanto dovuto per l'anno accademico in corso: in totale, si tratta di corrispondere 2,4 milioni di euro; a ritirare l'azione giudiziaria a fronte della transazione innovativa per le tre facoltà; a concordare con l'Università di Catania la non attivazione di Medicina; ad avviare l'impostazione per la nuova



Il vice presidente del Consorzio Gianni Battaglia: «Impegnati a saldare l'anno in corso entro settembre»

convenzione per garantire i requisiti minimi previsti dalla legge per l'anno accademico 2010-2011.

Domani, toccherà al senato accademico dell'Università di Catania approvare gli adempimenti di propria competenza, dando mandato al rettore, qualora vengano accolte alcune richieste, a modificare il manifesto degli studi, riaprendo le iscrizioni ai primi anni per

Agraria, Giurisprudenza e Lingue.

La macchina si sta muovendo secondo il canovaccio concordato a Roma. E nella sede del ministero, martedì prossimo, si dovrebbe scrivere la parola finale al caso-Università, apertosi improvvisamente venti giorni fa, quando Catania decise di non attivare le iscrizioni ai primi anni delle facoltà che hanno sede nella nostra città, sancendo, di fatto, la fine dell'esperienza universitaria nel capoluogo ibleo.

Alla fine, l'unica facoltà che sarà sacrificata è Medicina. «E' questa - ha spiegato il vice presidente del Consorzio Gianni Battaglia - la migliore delle soluzioni. Allo stato attuale, infatti, Medicina non è in grado di far svolgere il triennio clinico in città. Né, in tempi brevi, sono ipotizzabili novità anche perché lo statuto non è stato ancora approvato e, senza di queste modifiche, non è ipotizzabile il coinvolgimento delle aziende sanitarie. Inoltre, dopo l'approvazione delle riforma sanitaria, al momento non c'è un interlocutore che può assumere impegni a lunga durata in quanto, com'è noto, da settembre cesseranno d'esistere l'Azienda ospedaliera e l'Ausl e sarà costituita l'Azienda provinciale». ◀

Gli impegni assunti dal Consorzio

1. Saldo dei debiti

Entro il mese di settembre, il Consorzio salderà il dovuto per l'anno accademico in corso, per complessivi 2,4 milioni. Un milione e mezzo era stato già pagato dal Consorzio universitario lo scorso 2 giugno, attraverso il bonifico della Banca agricola, già incassato.

2. Stop azione legale

Sarà ritirata l'azione giudiziaria avviata dopo la decisione di non attivare le iscrizioni ai primi anni.

3. Chiusura Medicina

Si concorda con l'Università di Catania la non attivazione della facoltà di Medicina, che, a questo punto, chiuderà battenti.

4. Nuova convenzione

Il Consorzio si impegna anche ad avviare l'impostazione della nuova convenzione con l'Università di Catania in modo che vengano assicurati i requisiti minimi necessari per mantenere i tre corsi di laurea anche per il futuro, a partire dall'anno accademico 2010-2011.

Approvato all'unanimità l'ordine del giorno

Seduta ispettiva al consiglio provinciale 39 le interrogazioni presentate

Mercoledì 24 Giugno 2009 - 12:39

Ragusa - La seduta ispettiva di ieri sera del Consiglio provinciale è stata caratterizzata dall'approvazione all'unanimità dei 18 presenti dell'ordine del giorno per mantenere i corsi universitari in Provincia di Ragusa.

Il presidente Antoci ha riferito dell'incontro che la delegazione del Consorzio universitario ha avuto con il Ministro dell'Università Mariastella Gelmini, informando il consiglio della buona notizia del mantenimento dei corsi. È stato comunque approvato all'unanimità l'ordine del giorno presentato, attraverso il quale il Consiglio provinciale esprime forte dissenso alla decisione del Senato Accademico e fa voti al Rettore e agli Organi accademici dell'Università di Catania di rivedere le proprie determinazioni nell'interesse pubblico dell'intera comunità iblea.

Successivamente il Consiglio ha affrontato la lunga maratona relativa alle interrogazioni, ben 39, ma ne sono state trattate 10. Il consigliere di Italia dei valori, Giovanni Iacono, ha chiesto all'amministrazione di fornire maggiori dati ed informazioni circa la realizzazione del progetto Un assist alla solidarietà, al quale ha risposto l'assessore allo Sport Giuseppe Cilia, fornendo le cifre dell'impegno finanziario e le motivazioni che hanno fatto propendere per il patrocinio della manifestazione.

Anche Burgio ha posto un'interrogazione all'assessore Cilia circa il mancato completamento dopo 15 anni dei campi di tennis di Giarratana. Nella risposta l'assessore allo Sport ha concordato con il consigliere Burgio sui ritardi di costruzione dell'impianto ma ha informato che si sta accelerando l'iter di verifica dello stato dei luoghi di completamento dell'opera. Infine si è discusso sulla stagione teatrale e di programmazione estiva, qualora l'amministrazione provinciale dovesse approntare il relativo programma di eventi.

PROVINCIA

.....

Soldi ai club Peppè Cilia replica in aula a Nicosia

RAGUSA

●●● In Consiglio provinciale trattate interrogazioni prettamente sportive. Il consigliere Giovanni Iacono ha chiesto all'amministrazione di fornire maggiori dati ed informazioni circa la realizzazione del progetto "Un assist alla solidarietà", al quale ha risposto l'assessore allo Sport Giuseppe Cilia, fornendo le cifre dell'impegno finanziario e le motivazioni che hanno fatto propendere per il patrocinio della manifestazione. Il consigliere Fabio Nicosia ha sollevato la problematica relativa ai contributi provinciali da elargire alle principali società calcistiche di serie D, Vittoria e Modica. L'assessore Cilia ha rappresentato le difficoltà di carattere finanziario che non consentono di elargire contributi alle società sportive. (*GN*)

PERMESSI DI LAVORO

Consiglieri, niente bonus agli «esterni» Solo ai titolari

●●● Arriva una risposta dal segretario generale Salvatore Piazza alla denuncia del consigliere provinciale Ignazio Nicosia. Il rappresentante di Alleanza Siciliana aveva denunciato come alcuni Capi Gruppo Consiliari che partecipavano (come loro diritto) alle sedute di Commissioni di cui non erano membri effettivi si facessero poi rilasciare l'attestazione di presenza allo scopo di giustificare la loro assenza dal posto di lavoro, in contrasto con quanto espressamente previsto dai Regolamenti della Provincia regionale. L'articolo 3 al comma infatti recita: "Tutti i Consiglieri Provinciali, non componenti la Commissione, possono partecipare ed apportare il loro contributo ai lavori delle Commissioni, senza diritto di voto, senza diritto al gettone di presenza e senza diritto a giustificazione per l'assenza dal posto di lavoro". Il Segretario e Direttore Generale ha infatti impartito precise disposizioni ai Segretari delle Commissioni Consiliari affinché, laddove ricorressero le condizioni previste dall'articolo 3 del Regolamento delle Commissioni Consiliari, ai Capi Gruppo venisse rilasciata una attestazione di presenza riportante la seguente dicitura: "La presente non giustifica l'assenza dal posto di lavoro così come previsto dai regolamenti di questo Ente". (GN*)

Eccellenze iblee in vetrina

Promossi interscambi culturali e relazioni commerciali con il Belgio

Interessante meeting promosso in Belgio dall'associazione «Ragusani nel mondo», in collaborazione con l'imprenditore Luciano Iacono di Charleroi e con il patrocinio dell'assessorato regionale all'Emigrazione, con attività che hanno spaziato dalla cultura alla solidarietà, dalla promozione della nostra enogastronomia d'eccellenza a possibili future intese sul piano delle relazioni economiche e commerciali. L'intensa programmazione degli eventi posti in essere ha coinvolto diverse Istituzioni iblee, rappresentate da una delegazione della quale facevano parte tra gli altri il pres. della Provincia, Franco Antoci, il sindaco di Comiso, Giuseppe Alfano, il presidente di Confindustria, Enzo Taverniti, il responsabile delle relazioni internazionali della stessa, Fabio Burra-

fato, e Sebastiano D'Angelo, direttore dell'associazione Ragusani nel mondo.

Sono stati promossi due concerti, con la partecipazione dei pianisti Giovanni Cultrera, artista di livello internazionale e Premio Ragusani nel Mondo 2008, e Gaetano Ruggeri, insieme al tenore sciciliano Marcello Pellegrino. Il ricavato di entrambe le serate è stato devoluto ai terremotati dell'Abruzzo, arricchito dai proventi di una lotteria il cui premio principale è costituito da una autovettura. Allestita anche una mostra con le realizzazioni pittoriche dell'artista ragusano Aramis Giuliani e una degustazione di prodotti dell'enogastronomia ragusana, organizzata dallo chef ibleo Vito Ragusa. La presenza della Confindustria ragusana ha costituito occasione per avviare una serie di con-

tatti con operatori economici italo-belgi al massimo livello, desiderosi di approfondire la conoscenza del nostro territorio e porre in essere iniziative strategiche a largo raggio, anche con riferimento allo scalo comisano di prossima apertura. A breve una delegazione di uomini d'affari belgi sarà a Ragusa per una ricognizione diretta del territorio ibleo e una presa di contatto con operatori economici locali disponibili ad avviare azioni di partenariato, anche alle luce delle vigenti normative europee, che siano conducenti ad insediamenti produttivi e che abbiano delle positive ricadute per la nostra economia. Regista e gran patron del meeting è stato Luciano Iacono, uomo di grande temperamento e capacità imprenditoriali.



LA MISSIONE RAGUSANA IN BELGIO

MONTEROSSO

Firmato accordo con Azienda forestale per comuni montani

●●● Firmato ieri, alla Provincia l'accordo sul piano di utilizzo dei fondi ex-Insicem inerenti l'azione strategica numero 4 che prevede interventi volti a favorire il riequilibrio e sociale della zona montana, comprendente i comuni di Monterosso, Chiaramonte, Giarratana e Ragusa. Il piano prevede quattro interventi, uno per ogni Comune, proposto dall'Azienda Foreste Demaniali. (*GIBU*)

Soddisfazione del presidente della consulta

Fondi ex Insicem, siglato l'accordo investimenti per la comunità montana

Ragusa - Presso la sede dell'Assessorato provinciale al Territorio e Ambiente alla presenza degli amministratori dei quattro Comuni montani e dell'Azienda Foreste Demaniali, è stato **siglato l'accordo** del piano di utilizzo dei **fondi ex-Insicem** inerenti l'**azione strategica n. 4** che prevede interventi volti a favorire il riequilibrio economico e sociale della zona montana.

Il piano è formato da quattro interventi , uno per Comune, proposti dall'Azienda Foreste Demaniali in accordo con i Sindaci, volti all'acquisizione e alla forestazione produttiva di terreni in stato di abbandono al fine di creare uno sviluppo del territorio montano.

Presente all'incontro oltre al Sindaco di Giarratana **Giuseppe Lia**, all'Assessore **Nicosia** per il Comune di Chiaramonte Gulfi, all'Assessore **Scollo** per il Comune di Monterosso Almo, all'Assessore Tasca per il Comune di Ragusa, **Antonino De Marco** per l'Azienda Foreste Demaniali e l'Ing. Vincenzo Corallo per la Provincia Regionale di Ragusa anche il Presidente della Consulta dei Comuni montani **Giuseppe Castellino** il quale ha espresso soddisfazione per l'obiettivo raggiunto. " Sono veramente soddisfatto per il risultato raggiunto – ha affermato - dopo anni di concertazione si è finalmente arrivati all'accordo per utilizzare i fondi ex-Insicem sul territorio montano.

Questo è un altro obiettivo centrato assieme alla Consulta Montana che si aggiunge ad altri già raggiunti e mi riferisco all'approvazione del Piano d'ambito montano e al recupero dei fondi pregressi dalla Provincia Regionale di Siracusa e dal Ministero dell'Interno.

La mia soddisfazione sarà maggiore quando la prossima settimana assieme alla Consulta andremo ad approvare il piano di intervento per dare il via all'utilizzo dei fondi ex-Insicem.

Ringrazio tutti coloro che si spendono affinché il territorio montano abbia uno sviluppo economico e sociale e affinché la montagna sia un punto di partenza per chi la vive e un punto di arrivo per chi vuole viverla.

Non lasciamo morire la montagna e le sue splendide realtà locali -conclude Castellino - creiamo opportunità per le generazioni future utilizzando al meglio le risorse."

RAGUSA

Al BdS il servizio tesoreria della Provincia regionale

È stata aggiudicata, ad esito di una gara pubblica, al Banco di Sicilia (UniCredit Group) per il prossimo triennio il servizio di tesoreria della Provincia regionale di Ragusa. Il servizio, già in precedenza gestito dal Banco di Sicilia, continuerà ad essere svolto presso lo sportello di corso Vittorio Veneto del capoluogo ibleo.

Oggi il Banco di Sicilia svolge 598 servizi di cassa e 245 servizi di tesoreria. In particolare la banca svolge il servizio di tesoreria per 123 Comuni, 4 Province (Agrigento, Caltanissetta, Catania e Ragusa), 2 Università (Messina e Palermo), 6 Camere di Commercio (Agrigento, Caltanissetta, Enna, Catania, Palermo, Ragusa) e 9 Aziende Sanitarie.

«L'aggiudicazione del servizio di tesoreria della Provincia regionale di Ragusa - sottolinea Gregorio Squadrito, responsabile Direzione commerciale

Sicilia Sud del Banco di Sicilia - conferma la competitività della banca nel settore delle tesorerie degli Enti, dove vantiamo una fortissima tradizione, una capillare operatività e un know-how di assoluta eccellenza confermato dalla possibilità di effettuare pagamenti e incassi in circolarità. Tra i progetti futuri in questo segmento di mercato vi è l'introduzione del mandato informatico che consentirà di effettuare in modalità on line i trasferimenti degli ordinativi di pagamento e di riscossione fra l'Ente e la Banca tesoriera, eliminando così l'operatività manuale del cartaceo. Questa nuova modalità di trasmissione assicurerà condizioni di assoluta certezza delle informazioni, la continuità dei dati nel passaggio tra i diversi sistemi informativi e l'efficacia dei controlli e rapidità nell'esecuzione degli ordini».

PROVINCIA REGIONALE. Per i prossimi tre anni

Al Banco di Sicilia il servizio tesoreria di viale del Fante

Gregorio Squadrito: «Si conferma, in questo modo, la competitività della banca in un segmento che vedrà, presto, delle importanti innovazioni».

Giada Drocker

●●● Il Banco di Sicilia (UniCredit Group) continuerà a gestire il servizio di tesoreria della Provincia regionale di Ragusa anche per i prossimi tre anni. Il Banco, infatti, si è aggiudicata la gara pubblica di appalto del servizio dell'ente di viale del Fante che continuerà ad essere svolto presso lo sportello di corso Vittorio Veneto del capoluogo ibleo.

«L'aggiudicazione del servizio di tesoreria della Provincia regionale di Ragusa - sottolinea Gregorio Squadrito, responsabile della Direzione commerciale Sicilia Sud del Banco di Sicilia - conferma la competitività della banca nel settore delle tesorerie degli Enti, dove vantiamo una fortissima tradizione, una capillare operatività e un know-how di assoluta eccellenza confermato dalla possibilità di effettuare pagamenti e incassi in circolarità».

E il Banco di Sicilia, in questo segmento di mercato, ha anche dei progetti che saranno attuati a breve.

«Introdurremo - continua Gregorio Squadrito - il mandato informatico che consentirà di effettuare in modalità "on line" i trasferimenti degli ordinativi di pagamento e di riscossione fra l'En-

te e la Banca tesoriera, eliminando così l'operatività manuale del cartaceo. Questa nuova modalità di trasmissione assicurerà condizioni di assoluta certezza delle informazioni, la continuità dei dati nel passaggio tra i diversi sistemi informativi e l'efficacia dei controlli, oltre alla rapidità nell'esecuzione degli ordini».

Il Banco di Sicilia, attualmente, svolge 598 servizi di cassa e 245 di tesoreria. In particolare, la banca svolge il servizio di tesoreria per 123 Comuni, 4 Province (Agrigento, Caltanissetta, Catania e Ragusa), 2 Università (Messina e Palermo), 6 Camere di Commercio (Agrigento, Caltanissetta, Enna, Catania, Palermo, Ragusa) e 9 Aziende Sanitarie. I servizi di cassa in provincia di Ragusa sono undici; cinque quelli di tesoreria: nei Comuni di Ispica, Modica, Pozzallo e Vittoria, e alla Provincia regionale. (GIAD)

UNICREDIT GROUP

Provincia di Ragusa Il Bds si aggiudica servizio di tesoreria

●●● È stata aggiudicato al Banco di Sicilia (UniCredit Group) per il prossimo triennio il servizio di tesoreria della Provincia Regionale di Ragusa. Il servizio, già in precedenza gestito dal Banco di Sicilia, continuerà ad essere svolto presso lo sportello di corso Vittorio Veneto del capoluogo ibleo. Oggi il Banco di Sicilia svolge 598 servizi di cassa e 245 servizi di tesoreria tra Comuni, Province, Asl, università e Camere di Commercio.

VITTORIA

Consolidamento Punta Zafaglione

Missione romana ieri mattina per l'assessore ai Lavori pubblici, Salvatore Avola, che assieme all'assessore provinciale al Territorio e Ambiente, Salvo Mallia, al tecnico Alessandro Giuseppe, all'assessore all'Ecologia del Comune di Scicli, Raffaele Giannone, e al consigliere provinciale Bartolo Ficili, hanno incontrato due dirigenti del Ministero dell'Ambiente.

Oggetto dell'incontro, il finanziamento statale di un milione e seicentocinquantamila euro destinato ai lavori di Punta Zafaglione. "Abbiamo chiesto che le somme, destinate al ripascimento di Punta Zafaglione, su progetto redatto dalla Provincia regionale di Ragusa, vengano dirottate per il consolidamento dell'area - ha dichiarato Avola -. I dirigenti Luciani e Lupo, del Ministero, hanno dato il loro assenso allo spostamento delle somme. Vittoria e Scicli stipuleranno un protocollo d'intesa per i lavori di consolidamento e di riqualificazione del lungomare".

MONTEROSSO ALMO

Seminario su vecchi mestieri premiati tutti i partecipanti

MONTEROSSO ALMO. È stata una serata di festa per l'associazione "Amici del Presepe". Una serata in cui sono stati premiati i partecipanti al seminario formativo tenutosi nelle scorse settimane e che ha puntato la propria attenzione sul recupero dei vecchi mestieri. Un progetto concretizzatosi grazie al sostegno della Provincia regionale di Ragusa e dell'Amministrazione comunale. Portata avanti ormai da alcuni anni, l'iniziativa si collega alla meritoria azione di ricerca e recupero delle tradizioni etno-antropologiche che l'associazione ha intrapreso con la realizzazione del presepe vivente.

Il presidente Paolo Tavano ha parlato di un obiettivo da raggiungere che è quello di formare degli operatori nell'intreccio di canestri, nell'uso del telaio e nella realizzazione dell'ordito, in grado di riprodurre i manufatti della tradizione contadina ed

artigianale con l'ottica non solamente culturale ma anche imprenditoriale. I prodotti realizzati interamente a mano, come ceste, tappeti, coperte, scope, possono anche essere commercializzati, in quanto introvabili nei circuiti commerciali perché non prodotti su scala industriale. Alla serata dedicata alle premiazioni hanno partecipato l'assessore provinciale alla Formazione professionale Giuseppe Cilia e l'assessore alla Cultura del Comune di Monterosso Salvatore Scollo. Entrambi hanno avuto parole d'elogio nei confronti dei partecipanti al corso a cui hanno consegnato un attestato di partecipazione. L'associazione pensa già al futuro e prevede di dare un più ampio respiro a quello che, a tutti gli effetti, si può definire un interessante progetto.

G. L.



CERIMONIA CONCLUSIVA DEL SEMINARIO SUI VECCHI MESTIERI

DONNALUCATA

**Lavori di bonifica
al porticciolo
a partire da domani**

●●● E' previsto per domani l'inizio dei lavori di bonifica al porticciolo di Donnalucata con un intervento congiunto Provincia di Ragusa-Comune di Scicli. La mareggiata ha reso impossibile l'avvio dei lavori. Rinvio al 29 il sopralluogo alla discarica di Petrapalio (*PID*)

VIABILITÀ

Rifatta la segnaletica a Tre Casuzze

LA FRAZIONE di tre Casuzze, lungo la provinciale per Chiaramonte, è più sicura. La Provincia, infatti, ha provveduto al rifacimento della segnaletica orizzontale. Ragusa Soprattutto ha ringraziato l'assessore Minardi per aver tenuto fede agli impegni.

PROVINCIA

Universitari visitano laboratorio geologico

UNA DELEGAZIONE di studenti universitari di Scienze geologiche di Catania, guidata dal prof. Giancarlo Scamarda, ha visitato il laboratorio di geologia della Provincia. Il docente ha usato parole di elogio per il lavoro svolto dal settore della provincia. Gli studenti sono stati ricevuti dall'assessore Mallia.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

Occupazione, trend negativo

Crisi. I dati del primo semestre del 2009 non sono confortanti e le previsioni non fanno ben sperare

Chi dice che il peggio è passato, non tiene conto, forse, di alcuni dati dell'economia iblea. Dati che sottolineano come, per quanto riguarda l'occupazione, il 2009 sarà chiuso, se verranno rispettate le previsioni dei primi sei mesi dell'anno, con un segno negativo, con percentuali che si attestano al 2001 (-3 o -5% secondo alcune previsioni). E si tratta di stime ottimistiche perché nessuno, neppure gli analisti, è in grado di dire con certezza che cosa accadrà dopo l'estate. Se ci sarà un accenno di ripresa oppure, se come temono in molti, si rischia di ripetere le deludenti performance dello stesso periodo dello scorso anno, quando, in mancanza di commesse e di ordinativi, le imprese del territorio ibleo furono costrette drasticamente a ridurre i livelli occupazionali, con tutto ciò che questo

ha voluto significare per le auspicate prospettive di rilancio.

"La situazione complessiva - afferma il presidente della Camera di commercio, Pippo Tumino - non è semplice. Lo abbiamo detto in altre occasioni. Dobbiamo stare a guardare che cosa succede nel resto del mondo ma allo stesso tempo dobbiamo rimboccarci le maniche per far partire nuove occasioni di sviluppo. Riteniamo di averne le condizioni visto che il sistema economico ragusano, nel corso del 2008, si è mantenuto sostanzialmente stabile, continuando a presentare quasi 34.000 imprese registrate delle quali circa 30.000 attive". "La ricchezza del nostro patrimonio produttivo - gli fa eco Giuseppe Cascone, presidente provinciale della Cna - è data proprio dalle pmi e dalle capacità che

le stesse hanno di scommettersi ogni giorno per creare condizioni di sviluppo. Ma è ovvio che se mancano le condizioni prioritarie, a cominciare dalle infrastrutture, affinché questo sviluppo possa concretizzarsi, non riusciremo, nei prossimi anni, a compiere passi in avanti significativi". Anche per il presidente provinciale dell'Upla Clai, Salvatore Vargetto, "la rete produttiva dell'area iblea è costituita da un fitto tessuto di piccole e piccolissime realtà imprenditoriali. Basti pensare - aggiunge - che il 97% circa tra queste presenta meno di dieci addetti. Se non si fa nulla per supportarle in maniera adeguata saranno costrette prima a ridurre il numero degli occupati e poi a chiudere. E ciò non ce lo possiamo permettere".

G. L.

«Maggiori interventi per sviluppare il turismo»

Tutela del paesaggio naturale e culturale del territorio ibleo e maggiori interventi per l'incentivazione turistica. Questa la richiesta del Presidente della I Commissione Affari Istituzionali all'Ars, on. Riccardo Minardo, ai Ministri dell'Ambiente e dei Beni Culturali. «Coniugare turismo e ambiente è un elemento importante per il miglior rilancio del territorio, per questo sia il Governo Centrale che regionale devono supportare quei comuni che pur avendo notevoli risorse turistiche non riescono a rilanciare in modo adeguato il loro patrimonio. - sostiene l'on Riccardo Minardo -. Mi appello quindi anche alla Regione, in particolare all'Assessorato territorio ed ambiente, per una maggiore tutela e salvaguardia per i punti critici della fascia costiera iblea, prevedendo in primo luogo interventi a protezione della costa, visto che gran parte di questa è soggetta a processi di erosione non indifferenti, come si è verificato nel corso dell'inverno a causa del maltempo e delle fortissime mareggiate».

Secondo quanto afferma il deputato regionale anche il litorale ibleo è un'enorme risorsa turistica per la provincia di Ragusa e rappresenta un forte potenziale per il sostegno di attività economiche. «E' quindi possibile attraverso una programmazione, supportata da competenze specifiche e dalla ricerca ed utilizzo di appositi fondi regionali, statali ed europei rendere la provincia di Ragusa una meta turistica preferenziale sia per i flussi stranieri che nazionali. L'attenzione per l'ambiente è oramai parte integrante della cultura di chi opera nel settore turistico ed è quindi importante che qualità, ambiente e turismo camminino di pari passo per una completa valorizzazione e salvaguardia dell'inestimabile patrimonio che ci circonda. Non dimentichiamo, inoltre, spiega Minardo, che la struttura portuale di Pozzallo costituisce il primo e più immediato contatto con i Paesi del bacino del Mediterraneo, area di sempre più maggiore interesse culturale e sociale e che trarrà enormi vantaggi nel 2010 con le aree di libero scambio. Per tale ragione qualsiasi investimento a carattere turistico avrebbe ripercussioni positive anche di natura economica».

ADRIANA OCCHIPINTI

MANIFESTAZIONE IN PIAZZA LIBERTÀ

Marciamo sulla strada della sicurezza

Fa tappa oggi a Ragusa in piazza Libertà, dalle ore 14,30 alle ore 22 il "Pit-Stop della Sicurezza Stradale: mettiamoci sulla buona strada" l'iniziativa promossa dal Ministero delle Infrastrutture e trasporti (Direzione generale territoriale Sud e Sicilia) e rappresentata sul territorio dal Centro prove veicoli di Catania. Il sindaco di Ragusa, Nello Dipasquale, e l'assessore alla Polizia municipale ed alla Viabilità, Michele Tasca, hanno infatti voluto che l'iniziativa si tenesse anche nel capoluogo ibleo. Gli uffici del Cpa di Catania del Sud e Sicilia - Strutture periferiche del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, con il "Pit-Stop della Sicurezza Stradale", partito da Bari lo scorso luglio, hanno avviato un percorso formativo sulla sicurezza nella circola-

zione. Si portano in strada le tecniche di controllo sui veicoli e sui conducenti, chiamando gli utenti che la affollano (pedoni, ciclisti, conducenti di veicoli), ad approfondire aspetti specifici della prevenzione dei rischi legati alla guida in stato di ebbrezza alcolica o sotto l'effetto di sostanze stupefacenti; alla guida di veicoli non sicuri dal punto di vista tecnico; alla guida disattenta ed imprudente per affrontare, con qualche strumento tecnico e di conoscenza in più, il triste problema delle tante morti su strada.

Si possono, in forma anonima e gratuita, effettuare "test-tecnici di prova" (sui conducenti e sui veicoli) finalizzati ad aumentare la conoscenza, individuale e collettiva, dei sistemi di prevenzione degli incidenti stradali. Per i

test di prova (schede-quiz per il conseguimento delle patenti di guida; analisi dei gas di scarico dei veicoli a motore; prove tecniche dei freni dei veicoli; tempi di reazione nella guida; prove con l'alcol-test e drug-test; determinazione teorica del tasso alcolemico; analisi delle situazioni a rischio nella circolazione; video e filmati sulle tecniche di prova dei veicoli, cinture di sicurezza, casco, airbag) saranno utilizzate le strumentazioni ed il materiale tecnico-scientifico messo a disposizione dal Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, dai Comandi degli Organi di polizia stradale e dalla locale Amministrazione, che si è avvalsa della collaborazione del Comando di Polizia municipale.

ADRIANA OCCHIPINTI

VERTENZA. Appello di Coldiretti alle istituzioni

«Prezzo del latte equo» Produttori si mobilitano

●●● Pronti alla mobilitazione per chiedere un prezzo del latte equo che tenga in debita considerazione l'aumento dei costi aziendali e di mercato. La mancanza di una certezza contrattuale sta minando il futuro delle aziende ragusane che producono latte. Le organizzazioni di categoria hanno chiesto agli industriali la stipula del contratto,

costo stalla, pari a 0.39 centesimi più iva al litro. "I nostri allevatori non riescono più a coprire i costi di produzione - dichiara il presidente della Coldiretti ragusana, Mattia Occhipinti - mentre i consumatori pagano sempre di più i prodotti lattiero-caseari. E ciò nonostante i nostri allevamenti siano i più sicuri e controllati in Europa". (MDG)

SANITÀ

Tagli posti letto negli ospedali vibrata protesta dei sindacati

Rappresentanza sindacale unitaria dell'Ausl n.7 protesta per i tagli di posti-letto nell'ambito della riconversione della rete ospedaliera e territoriale regionale. In una nota a firma del coordinatore Salvatore Rando è detto, tra l'altro: "Tutta la provincia è stata penalizzata da scelte scellerate e senza alcun criterio, aumentando il disagio ai cittadini già interessati, privandoli di ulteriori posti-letto ordinari e day hospital per un totale di 107 nella Ausl n.7. E' questo il frutto dell'accordo siglato qualche mese fa, fra l'assessore alla Sanità Massimo Russo e il presidente dell'Alop-Sicilia, che tradotto in termini poveri significa tagliare al pubblico per favorire il privato?".

E ancora: "Bisogna avere uno scatto d'or-

goglio, riunirsi davanti all'Ars a Palermo con i deputati iblei, il presidente della Provincia e il consiglio, i dodici sindaci con i consigli comunali, i rappresentanti di tutti i partiti e i movimenti esistenti, le organizzazioni sindacali, la Rsu e le associazioni dei cittadini, a manifestare lo sdegno di tutta la popolazione iblea nei confronti di un governo sordo e insensibile che mortifica e ridimensiona l'assistenza sanitaria iblea. La Sicilia ha bisogno di politici che abbiano a cuore l'interesse a migliorare le condizioni socio-economiche e quelle sanitarie del popolo siciliano, non abbiamo bisogno di gente che non ama la democrazia e che disprezza le regole della convivenza civile".

GI. BU.

AGRICOLTURA

Mietitura e trebbiatura nella poesia dei campi

g.l.) Far rivivere l'affascinante ed ormai scomparso lavoro della mietitura manuale e della trebbiatura con l'impiego degli animali una volta svolto nei campi dai contadini mettendolo a confronto con lo stesso tipo di attività ormai eseguita con l'aiuto di sofisticati mezzi meccanici. E' questo l'obiettivo della manifestazione "La poesia dei campi: mietitura e trebbiatura" che si terrà nelle giornate di sabato 4 e domenica 5 luglio prossimi.

L'iniziativa, promossa dalle associazioni culturali "Ricordi di terra nostra" e "La Luce di un tempo" con il patrocinio del Comune di Ragusa, della Provincia regionale di Ragusa, della Banca agricola popolare di Ragusa e della Coldiretti, verrà presentata in conferenza stampa, nella giornata di domani, venerdì 26 giugno, alle 11, presso la sala Giunta di palazzo dell'Aquila.

Vittoria Una norma di civiltà introdotta nel regolamento sulla trasparenza

La rivincita sulla lentocrazia Ora chi si "addormenta" paga

Istituita una commissione di controllo presieduta dall'opposizione

Giuseppe La Lota
VITTORIA

Il comune dovrà pagare delle penali se ritarda nel rilascio di atti, autorizzazioni e licenze. Lo prevede il regolamento sulla trasparenza degli atti che è in fase di esame di approvazione in consiglio comunale. Già tredici gli articoli approvati. Il consigliere Piero Gurrieri (Pd), che sul regolamento e sulla trasparenza degli atti ha fatto una questione d'onore, può ritenersi soddisfatto.

Una rivoluzione parziale, perché il 30 giugno, su proposta del consigliere Riccardo Terranova, il Consiglio si aggiornerà per discutere, emendare e approvare gli altri articoli che non sono stati ancora approvati.

Visto dalla parte del cittadino, spesso costretto a subire le angherie dell'eccessiva burocrazia, le riforme approvate meritano un po' d'attenzione nella parte che riguarda la celerità delle pratiche da esitare. Parliamo dell'articolo 12. Che Piero Gurrieri lo spiega così. «Una norma rivoluzionaria in cui si è sancito il diritto del cittadino a ottenere dal Comune un indennizzo nel caso in cui il procedimento amministrativo (richieste di autorizzazioni, licenze, permessi, concessioni, documentazioni, etc.) non si sia concluso nei termini stabiliti dalla legge e dai regolamenti comunali per dolo o colpa di dipendenti dell'ente. È stato così riconosciuto (e siamo il primo Comune in Sicilia) il cosiddetto "danno da ritardo", che stabilisce una posizione di parità tra cittadini e pubblica amministrazione, secondo cui, come i primi sono tenuti al rispetto dei propri obblighi nei confronti del Comune, anche il Comune è sog-

getto, da parte sua, a precisi obblighi riguardo ai tempi delle risposte, non rispettando i quali scattano precise sanzioni».

Dalla parte dell'amministrazione, Giuseppe Nicosia non è molto contento. Sostiene il sindaco che «l'applicazione di questa norma, che prevede indennizzi erariali in caso di ritardi da parte dell'ente, porterebbe danni gravissimi all'ente stesso senza arrecare alcun vantaggio ai cittadini; si penalizza, in tal modo, con un emendamento dannoso, un articolato dall'impianto positivo».

Al sindaco non piacerà l'articolo 12, ma il Consiglio l'ha approvato. Il che significa che dipendenti, funzionari e dirigenti dovranno stare attenti a non arrecare danno erariale al Comune e quindi ai cittadini. Qualcuno, in un Paese in cui le leggi e i regolamenti si rispettino fino in fondo potrebbe pagare di tasca propria.

L'altro aspetto di meritevole attenzione, riguarda l'istituzione di una Commissione consiliare di "controllo e trasparenza" presieduta da un rappresentante dell'opposizione; le disposizioni recanti l'obbligo di ricorrere a procedure aperte per l'acquisizione di forniture e servizi, non consentendo in linea di massima gli affidamenti diretti; e ancora, le disposizioni di legalità, che da un lato subordineranno l'aggiudicazione di tutti gli appalti a precisi accertamenti in merito alle possibili infiltrazioni mafiose, e, dall'altro, dichiarano la decadenza da ogni appalto o concessione inerente a strutture pubbliche dei soggetti dei quali sia accertata, anche con sentenza di primo grado, la mancata denuncia di pressioni mafiose ai loro danni o il ricorso a lavoro irregolare. ◀

Aeroporto di Comiso, situazione di stallo

Il presidente dell'Enac Vito Riggio ha deciso di interessare il ministro delle Infrastrutture, Altero Matteoli

In merito all'attuale situazione dell'aeroporto di Comiso, Vito Riggio, presidente dell'Enac, ha scritto al senatore Altero Matteoli, ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti. Questo il testo della lettera: «A circa quattro anni dall'inizio, i lavori per la realizzazione delle nuove infrastrutture dell'aeroporto di Comiso stanno per completarsi. Entro la fine dell'estate corrente l'aeroporto sarà agibile ma non è certificabile dall'Enac a causa della mancanza dei servizi di assistenza al volo e del servizio antincendio. Rimangono infatti ancora aperti i problemi che l'Enac aveva segnalato nell'ottobre 2007 al ministero dei Trasporti. La mancata attribuzione dei servizi di competenza Enav e del Cnvvf non consente al gestore di pianificare

con essi l'operativo dell'aeroporto e quindi la possibilità di elaborare un business plan sostenibile per quanto riguarda il servizio di assistenza alla navigazione aerea. Enav ha chiarito che in mancanza di una formale attribuzione di competenze da parte dei Ministeri competenti, essa potrà erogare tali servizi solo sulla base di un accordo di tipo oneroso a carico della società di gestione. Quest'ultima, che sta già sostenendo i costi di start-up dell'aeroporto, rileva che non è in grado di sostenere anche i costi per l'erogazione dei servizi di assistenza alla navigazione aerea, come peraltro nessun'altra società di gestione aeroportuale sostiene. Va inoltre ricordato che la realizzazione dell'aeroporto di Comiso è di iniziativa pubblica, con

fondi erogati dalla Regione siciliana pari a 48 milioni di euro. Per quanto attiene il servizio antincendio, Enac ha a suo tempo interessato direttamente il Ministero dell'Interno, ma ad oggi la questione è ancora irrisolta. Tale situazione fa sì che l'aeroporto di Comiso, nonostante tutti gli sforzi, non possa essere inaugurato rimanendo inoperativo. Gli sforzi profusi da Enac per prevenire ciò si sono ormai esauriti (una riunione tecnica con Enav e Vvff è prevista nelle prossime settimane ma non ci aspettiamo particolari novità). Confido inveda nella tua sensibilità perché si possano interessare i Ministeri dell'Economia e dell'Interno per risolvere favorevolmente e nel più breve tempo possibile le problematiche segnalate».

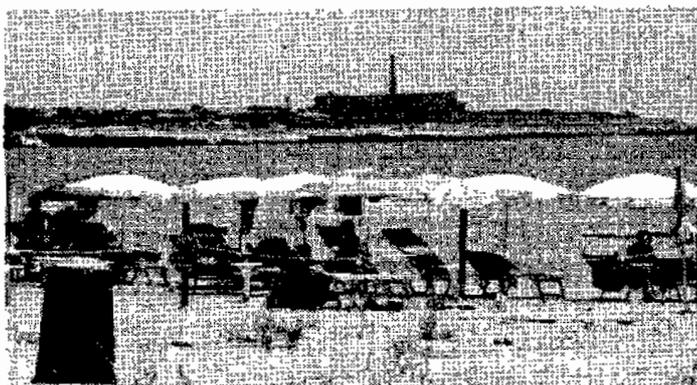
SICILIA. Il gruppo della Protezione civile ha concluso il lavoro di bonifica. Si passa alla fase ordinaria

Emergenza randagi sul litorale Finiti i soldi, smobilita la task force

Pinella Drago

SICILIA

●●● Chiusa la fase dell'emergenza-randagi inizia quella dell'ordinarietà. La task-force che da dieci giorni opera nel territorio di Sampieri, compresa la contrada Pisciotto, teatro dei tragici fatti di marzo, ha concluso il suo lavoro di bonifica. Il coordinatore provinciale Chiarina Corallo, direttore provinciale della Protezione civile, ha chiuso con il suo mandato di coordinatore generale del programma di bonifica e di controllo del territorio a rischio randagismo. La task-force ha bonificato i luoghi intercettando i randagi che girovagano per il litorale di Sampieri e contrada Pisciotto, ha chiuso con le operazioni di avvistamento che ha attuato utilizzando anche apparecchiature elettroniche. Concluse anche le operazioni di microchippatura di tutti i cani che vivono sul litorale di Sampieri e nel suo vicino entroterra: 150 gli animali microchippati ed iscritti all'anagrafe canina dai medici del servizio veterinario dell'Asl 7 di Ragusa. Il risultato ottenuto in questi giorni di lavoro è definito eccellente. "Abbiamo chiuso con la fase d'emergenza per entrare in quella dell'ordinarietà - afferma il responsabile comunale di protezione civile, Ignazio Fiorilla - abbiamo lavorato utilizzando tutti i nostri mezzi a disposizione cercando di riconsegnare il territorio alla sicurezza. Speriamo di es-



Uno scorcio della spiaggia di Sampieri FOTO MALTESE

serci riusciti. Dal litorale ora l'occhio viene indirizzato verso l'entroterra dove potrebbero esserci altri randagi. La task-force ha concluso il suo lavoro anche per mancanza di fondi. Senza risorse economiche non si possono affrontare le spese vive necessarie. La Dog-Professional ha raggiunto il limite massimo di ospitalità nel suo canile; ora si dovranno cercare altri siti e si dovrà fare una nuova convenzione. Si dovrà, insomma, gestire l'ordinarietà che, comunque, è molto delicata". (PID)

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA



Rassegna stampa quotidiana

Lombardo non cede al Pdl e rischia la rottura frontale

Corsia preferenziale al Senato per il ddl sulla sfiducia costruttiva

LILLO MICELI

PALERMO. Si rivedranno stasera, intorno alle 21, il premier Silvio Berlusconi e il presidente della Regione, Raffaele Lombardo. Ma trovare la soluzione alla crisi politica siciliana non sarà facile. A complicare la già difficile situazione, la decisione della commissione Affari costituzionali del Senato di concedere la «corsia preferenziale» al disegno di legge di riforma costituzionale per introdurre nello Statuto speciale siciliano la cosiddetta «sfiducia costruttiva», ovvero la possibilità di mandare a casa il presidente della Regione eletto direttamente dal popolo, senza provocare il contestuale scioglimento dell'Ars. Il testo è già stato trasmesso a palazzo dei Normanni per il previsto parere che, comunque, non è vincolante.

«Più che a me - ha commentato il presidente Lombardo - è un attacco a Berlusconi. La cricca dei senatori insiste sul disegno di legge costituzionale per modificare lo Statuto. Ciò smentisce che vi sia la volontà di ricucire i rapporti politici. Una iniziativa che va controcorrente rispetto alla posizione molto conciliante del presidente Berlusconi al quale chiederò di mettere all'ordine del giorno del Cipe di domani, i fondi Fas della Sicilia».

Il presidente della Regione, tranne che oggi non vi sia un intervento risolutore di Berlusconi, rompendo gli indugi potrebbe ufficializzare i nomi dei tre assessori che ancora mancano alla sua giunta. Nomi, peraltro, già noti: l'ex-senatore Nino Strano, designato dal presidente della Camera, Gianfranco Fini; il

deputato messinese del Pdl, Nino Beninati che, però, non avrebbe ancora deciso se accettare; e il presidente della fondazione Banco di Sicilia, Gianni Puglisi. Inoltre, Lombardo potrà finalmente affidare la competenza sulla Famiglia e alle Autonomie locali a Caterina Chinnici che proprio ieri ha ottenuto la collocazione in aspettativa dal Csm.

Sono così state deluse le aspettative di quanti speravano che il Consiglio superiore della magistratura negasse alla Chinnici il nulla osta e rimettere in gioco un'ulteriore poltrona assessoriale, oltre le tre che Lombardo aveva lasciato a disposizione del Pdl.

Ma i coordinatori nazionali del Pdl - La Russa, Bondi e Verdini - durante la cena di palazzo Grazioli, avevano insistito per l'azzeramento della giunta,

chiedendo per il loro partito sei assessorati, riservandosi di scegliere i relativi assessori, garantendo la salvaguardia dei fedelissimi di Miccichè, Cimino e Bufardeci. Obiettivo: fare fuori l'avvocato Gaetano Armao nominato in giunta in rappresentanza di Misuraca.

Lombardo, però, è stato irremovibile: «I tre assessori della nuova giunta che ho nominato non saranno toccati, perché non ci sarà alcun azzeramento. Mi diano tre nomi e io li nominino. Se, poi, uno di questi dev'essere dell'Udc sono fatti loro. Però, non può fare parte della giunta chi ha fatto manifestazioni pubbliche contro il piano di rientro del deficit sanitario. Sarebbe ridicolo e poco coerente. Io non revoco nessuno. In ogni caso, quelli dell'Udc nei giorni scorsi li avevamo cercati, ma invano. Adesso i

contatti con loro li tiene il Pdl».

Berlusconi aveva preso l'impegno di mettersi in contatto con Casini per mediare il ritorno in giunta dell'Udc. Ma dovrebbe trattarsi un accordo da estendere a tutte le regioni in cui si voterà il prossimo anno.

Per Miccichè, arrivati a questo punto, «Lombardo valuti serenamente la situazione e vada avanti. Il dramma è che non si riesce a trovare una soluzione per 4-5 persone che aspirano a diventare assessori. Inoltre, constato con grave dispiacere che i vertici nazionali del Pdl insistono ancora su una legge costituzionale che consenta loro di disarcionare un governatore della Sicilia, democraticamente eletto dal popolo, e sulla protervia di non assegnare i fondi Fas. Altro che apertura al dialogo, ormai sia-

mo al suicidio politico. Pur di garantire una corrente interna del Pdl, decisamente contraria alla linea meridionalista del presidente Lombardo, si mortifica una regione che ha sempre dimostrato nei confronti di Berlusconi il più ampio consenso».

Il Pdl siciliano rischia una spaccatura verticale. I coordinatori nazionali del partito avrebbero minacciato sanzioni radicali, ma su questo punto Berlusconi avrebbe frenato. Eventuali espulsioni potrebbero avere effetti deleteri. Ma probabilmente, non si arriverà a tanto. Anche perché, come riportato da alcuni quotidiani nazionali, Berlusconi avrebbe l'intenzione di affidare la guida del Pdl non più a un triumvirato, ma a una sola persona: il ministro Claudio Scajola.

IL GOVERNO DELLA REGIONE

A COMPLICARE L'INTESA, IERI È STATO IL VIA LIBERA DEL SENATO ALLA PROCEDURA PER SFIDUCIARE IL PRESIDENTE

Non c'è l'accordo sugli assessori Il Pdl a Lombardo: «Scegliamo noi»

● Il partito di Berlusconi ha chiesto di liberare 4-5 posti ma il governatore non torna indietro: solo tre

Per il coordinatore regionale Castiglione: «È chiaro che va recuperato in Sicilia il rapporto con l'Udc». Miccichè critica la corsia preferenziale per la sfiducia: «Un suicidio politico».

Giacinto Pipitone

PALERMO

●●● Un incontro durato dalle 21 e 30 alle 2 di notte di martedì non ha risolto il nodo della giunta regionale e delle alleanze che dovranno sostenerla. Dal vertice notturno a Palazzo Grazioli fra Berlusconi e Lombardo non è arrivato l'accordo auspicato alla vigilia. Troppo lontane le posizioni. Il Pdl ha chiesto a Lombardo di liberare da 4 a 5 posti per far posto a nuovi assessori della corrente di maggioranza (che fa capo ad Alfano e Castiglione) e dell'Udc, il governatore ha risposto di non essere disposto a mettere sul tavolo nulla più che le tre deleghe ancora da assegnare.

I contatti andati avanti ieri non hanno sciolto le riserve iniziali, pur lasciando aperte varie soluzioni. Solo un nuovo incontro, o un colloquio telefonico, previsto per oggi potrà mettere fine al braccio di ferro. Anche perchè Lombardo ha fissato l'ultima scadenza, annunciando che comunque - anche senza accordo - stasera darà i

nomi degli ultimi tre assessori: andando avanti a quel punto senza il Pdl ufficiale ma solo con i ribelli di Miccichè, Misuraca, Scalia e Brigguglio e ricercando in Parlamento una maggioranza (che potrebbe arrivare da pezzi dell'Udc e del Pd).

Al vertice notturno hanno preso parte anche i tre coordinatori nazionali (Verdini, La Russa e Bondi) e pure Domenico Nania, uno dei due leader regionali: l'altro,



**GLI AUTONOMISTI:
«LA LEGGE SULLA
SFIDUCIA CHIUDE
OGNI TRATTATIVA»**

Giuseppe Castiglione, è stato ricevuto da Berlusconi solo nel pomeriggio insieme al ministro della Giustizia Angelino Alfano. Per Castiglione i primi incontri hanno chiarito tre cose: «Il rapporto fra noi e l'Udc è ormai parte di una strategia nazionale, dunque va recuperato anche in Sicilia. Il progetto di partito del Sud - che Lombardo e Miccichè coltivano, strizzando l'occhio anche a pezzi di Udc e Pd - non ha l'avallo di Berlusconi. I nomi da inserire in giunta li sce-

glie il partito e non Lombardo». Quest'ultimo è il passaggio cruciale perchè i vertici nazionali del Pdl hanno di fatto chiesto al governatore di rimuovere almeno due dei 4 assessori di area berlusconiana e finiana già entrati in giunta. Mosca che il governatore non intenderebbe compiere, accettando solo eventualmente che una decisione in questo senso venga presa all'interno del Pdl. Lo scontro sulla competenza a indicare i nomi è apparso evidente nella notte,

quando anche Ignazio La Russa ha rivendicato la stessa cosa. Definendo poi l'incontro «interlocutorio. Si è avviato un confronto, ora spetta a Lombardo tirare le somme in tempi brevi».

A complicare le trattative ieri è arrivata da Roma il via libera al Senato alla procedura d'urgenza per il disegno di legge costituzionale che modificherà lo Statuto siciliano introducendo la mozione di sfiducia al presidente della Regione. Che, se approvata, porterebbe a

un cambio a Palazzo d'Orleans senza sciogliere l'Ars. Il presidente della commissione Affari istituzionali di Palazzo Madama, Carlo Vizzini, ha comunicato al capogruppo dell'Mpa, Giovanni Pistorio, che la prossima settimana inizierà il cammino (che prevede però la doppia lettura in entrambe le Camere). Per Lombardo «è un disegno di legge ridicolo e intimidatorio. Mentre con Berlusconi, che è persona ragionevole, faccio un passo avanti, i suoi uomini lo at-

taccano spudoratamente portando avanti norme simili». E per Pistorio «questa iniziativa è ostativa alla definizione della trattativa. La frangia oltranzista che si annida al Senato non vuole far chiudere alcuna trattativa a Berlusconi con Lombardo». Vizzini ha parlato di atto dovuto: «C'era una richiesta del gruppo del Pdl che, a termini di regolamento, mi impone di mettere in calendario la trattazione della legge per la prossima settimana. Ma ho già inviato il testo all'Ars per ottenere il prescritto parere non vincolante da parte dell'Assemblea. Un parere senza il quale non inizierà la trattazione vera e propria della legge». E poiché per ottenere questo parere potrebbero passare due mesi, tutto è rinviato a settembre: inoltre sono arrivati da Udc (Giampiero D'Alia propone anche il ritorno all'elezione indiretta, e non più popolare, del presidente) e Pd due norme sullo stesso tema. Il caso ha comunque segnato un nuovo solco fra Gianfranco Miccichè e i piduelli della corrente Alfano: «Altro che apertura al dialogo. Siamo ormai al suicidio politico. Pur di garantire una corrente interna del Pdl, contraria alla linea meridionalista di Lombardo, si mortifica una Regione che ha sempre dimostrato nei confronti di Berlusconi il più ampio consenso».

L'ITER SARÀ STABILITO MARTEDÌ DALLA CONFERENZA DEI CAPIGRUPPO

Aiuti alle imprese: salta all'Ars la discussione del ddl

GIOVANNI CIANCIMINO

PALERMO. L'iter del ddl a favore delle imprese siciliane sarà stabilito martedì dalla conferenza dei capigruppo dell'Ars. Le imprese siciliane di tutti i settori produttivi saranno rimaste ancora una volta deluse per la mancata discussione all'Ars del ddl che prevede aiuti necessari anche per l'attuazione di misure dei fondi comunitari. Ma era da aspettarselo: si sapeva che fino a quando non si sarebbe pervenuti all'accordo politico nella maggioranza difficilmente questa ed altre norme sarebbero passate da Sala d'Ercole. Si dirà che è da irresponsabili, come lo è, ma sono le conseguenze di una crisi politica assurda, che

investe maggioranza e governo. E ciascuno, accantonate le ipocrisie, dovrebbe farsi un esame di coscienza. Ieri a Sala d'Ercole si è dimostrato che un governo senza maggioranza non va lontano e che un Parlamento che non abbia nell'esecutivo un punto certo di riferimento è condannato all'immobilismo. Questa la sintesi della filosofia che la cronaca assembleare evidenzia: dialogo tra sordi.

Gli assessori Bufardeci e Cimino hanno insistito perché si procedesse all'esame del ddl sulla imprese; Pdl e Udc hanno proposto di rinviare a martedì in sede di conferenza dei capigruppo. E, per quanto sostanzialmente proclive a puntellare il governo sotto banco, di fronte ad una scelta politica, il Pd sostan-

zialmente ha detto al governo e al centrodestra: se avete i numeri procedete.

Gli assessori Cimino e Bufardeci hanno definito «rinviare il ddl 119 (aiuti alle imprese, ndr), che introduce le norme necessarie all'attuazione della programmazione comunitaria 2007/2013, ossia la base giuridica di riferimento delle misure por di attuazione dei fondi comunitari con particolare riferimento agli aiuti alle imprese per tutti i settori produttivi».

Il capogruppo del Pdl Leontini e l'ex assessore Antinoro (Udc) hanno sostenuto l'opportunità di rinviare l'esame del ddl la cui importanza richiede serenità e tempi necessari di approfondimento. La verità è le diverse posizioni del governo e del Pdl-Udc

sono un gioco a scacchi che riflette il clima politico che blocca la Regione.

Critici di democratici, Cracolici: «La situazione in cui versa la Sicilia avrebbe bisogno di interventi urgenti per far fronte alle diverse emergenze». Oddo: «Le liti interne al centrodestra stanno letteralmente paralizzando la Sicilia: ci sono 14,8 miliardi fermi perché la legge sugli aiuti alle imprese, che sbloccherebbe i fondi del Por 2007/2013, da un mese e mezzo è ferma in aula». Barbagallo (Pd): «I ritardi nella formazione del governo regionale sono devastanti per i cittadini siciliani. Da oltre un mese l'attività dell'Ars è bloccata. L'ultima seduta nella quale è stato trattato un ddl è quella del 12 maggio».

CIRCOLARE. Il ragioniere generale chiarisce: «Il limite delle 3 consulenze vale solo per quelle conferite dopo l'8 gennaio»

Incarichi esterni ai dirigenti regionali Fissate nuove norme, Cobas infuriati

La circolare emessa da Vincenzo Emanuele e dal dirigente generale per il personale, Ignazio Tozzo. I sindacati: «Va ritirata è l'ennesima moratoria per gli incarichi dirigenziali».

Antonella Sferrazza
PALERMO

●●● La norma che fissa a tre il limite degli incarichi esterni per i dirigenti regionali è valida solo per quelli conferiti dopo l'8 gennaio 2009, data dell'entrata in vigore della legge 19 del 16 dicembre 2008 che ha introdotto il tetto massimo. È questa l'interpretazione suggerita dal ragioniere generale della Regione, Vincenzo Emanuele, e dal dirigente generale per il personale, Ignazio Tozzo, che nei giorni scorsi hanno emanato una circolare «per fornire le opportune direttive per una concreta attuazione della norma».

Una norma, quella contenuta nella legge 19, che riprende il dettato della legge 10 del 2000, quando per la prima volta si tentò di porre ordine nell'intricato mondo degli incarichi diri-

genziali. Una legge che finora è rimasta disattesa in larga parte. Tra le direttive contenute nella circolare interpretativa di Emanuele e Tozzo anche quella che esonera i dirigenti che hanno ottenuto incarichi extra prima di gennaio dal versare il 50% del compenso per le attività svolte fuori dai normali compiti d'ufficio in un fondo che avrebbe dovuto garantire il salario accessorio dell'intera categoria. L'obbligo rimane per gli

incarichi ottenuti dopo l'entrata in vigore della legge in questione.

Una esegesi giuridica contro cui si scagliano i sindacati che denunciano «l'ennesima moratoria per gli incarichi dirigenziali cumulativi e per i loro compensi che si ripete dal 2000 per aggirare la legge 10». Le posizioni delle organizzazioni sindacali Cobas-Codirs, Sadirs e Siad sono contenute in una lettera inviata ai due dirigenti che han-

no siglato la circolare e al governo siciliano al quale si chiede il ritiro immediato del provvedimento interpretativo.

«La circolare - scrivono i sindacati dei dipendenti - prevede espressamente che il dirigente che alla data dell'08.01.2009 abbia più di tre incarichi aggiunti-


I FUNZIONARI NON DEVONO VERSARE IL 50% DEL COMPENSO AD UN FONDO

vi continuerà ad espletarli fino alla loro naturale scadenza e che le modalità di erogazione dei compensi relativi agli incarichi conferiti non mutano fino alla naturale scadenza degli stessi, mentre le nuove modalità saranno applicate esclusivamente agli incarichi conferiti a partire dall'08.01.2009».

Ad avere ispirato la linea di pensiero dell'amministrazione regionale, come si legge nella circolare, il principio del «tem-

pus regit actum», ovvero che la legge non dispone che per l'avvenire. Ma i sindacati sottolineano che «l'intervento del legislatore rappresenta una diversa angolazione valutativa dell'assetto dei pubblici interessi e che è contrario a criteri di ragionevolezza utilizzare norme abrogate tese a realizzare interessi ormai ritenuti recessivi dal legislatore». Per quanto riguarda il trattamento economico la circolare si ispira al Contratto Collettivo Nazionale Integrativo dei dirigenti che però, segnalano i sindacati è successivo alla norma già sancita dalla legge 10 del 2000. Nella lettera i sindacati inoltre lamentano il mancato invio della circolare alle organizzazioni sindacali e la mancata trasmissione degli elenchi con gli incarichi conferiti.

«Senza una lista dettagliata degli incarichi extra è difficile quantificare le risorse sottratte alla Regione dal mancato trasferimento del 50% dei compensi - spiega Dario Matranga dei Cobas - ma ciò che certo è che gli incarichi conferiti prima di gennaio sono centinaia». (ASFE)

SANITÀ. La direttiva presa dopo le pronunce di Cassazione e Consiglio di Stato. Per le Asl un ricavo di sei milioni

Niente più visite fiscali gratis, scuole e Regione devono pagare

● Circolare dell'assessore Russo. La norma riguarda tutte le amministrazioni pubbliche

L'assessore: «La decisione è coerente con i vincoli e gli obblighi imposti dal piano di rientro». **Esulta Fulvio Manno, dell'Ausl 7:** «Bene per i nostri conti».

Filippo Pace

PALERMO

●●● Regione, scuole, enti locali, prefetture e così via: insomma tutte le pubbliche amministrazioni sparse per la Sicilia d'ora in avanti dovranno mettere mano al portafogli per pagare le visite fiscali alle Asl. E queste ultime a loro volta trasformeranno un costo (derivato dall'averle fatte finora gratis) in risorsa: dai primi conteggi sembra che l'introito annuale che deriverebbe alle aziende sanitarie da questa voce sarebbe di circa sei milioni di euro. La novità è in una circolare emanata dall'assessore regionale alla Sanità, Massimo Russo, ed inviata a tutti i direttori delle Asl. Il documento prende le mosse da pronunce sia della Corte di Cassazione (la numero 13992 del 28 maggio 2008) che del Consiglio di Stato (gennaio e novembre 2008), univoche nel giudicare le visite fiscali per i dipendenti assenti per malattie non rientranti nei livelli essenziali di assistenza: non devono, quindi, essere gratuite, perché non riguardano la tutela della salute collettiva ma l'interesse del datore di lavoro. E questo anche quando a richiederle siano, appunto, le pubbliche amministrazioni, Re-

gione compresa.

Di quelle pronunce avevano già preso atto sia le Asl di Palermo che quelle di Ragusa, mentre le altre erano rimaste in una posizione di attesa, ora superata dopo la chiara indicazione di Russo: d'ora in avanti le visite fiscali richieste da un ente pubblico nei confronti dei propri dipendenti assenti per malattia saranno a carico dell'ente richiedente e non andranno più a pesare sull'azienda sanitaria erogante la prestazione.

Esulta Fulvio Manno, manager dell'Ausl 7, che già dal primo marzo si fa pagare quel servizio: «Noi siamo stati precursori. Sin dall'inizio avevamo inviato una nota a Russo suggerendogli, sulla scorta dell'evoluzio-

OGNI CONTROLLO
MEDICO COSTA
IN MEDIA CIRCA
QUARANTA EURO

ne della giurisprudenza in proposito, di emanare una direttiva a tutte le aziende sanitarie. Ora l'assessore ci dà ragione e questo ci consentirà di incassare annualmente circa 300 mila euro». Già, perché all'Ausl 7 hanno fatto i conti, calcolando che il pagamento di queste prestazioni si sarebbe tradotto, nel solo territorio di competenza

dell'Azienda e nel 2008, in un introito di circa 250.000 euro per le visite fiscali domiciliari (seimila a 41,67 euro a testa) e 41.780 euro per quelle ambulatoriali (duemila a 20,89 euro ciascuna). Da una prima stima sembra che complessivamente le Asl siciliane incasseranno 6 milioni di euro ogni anno.

«In questo modo - spiega

Russo - sgomberiamo il campo dagli equivoci e fissiamo una linea univoca su tutto il territorio regionale. La decisione è coerente con i vincoli e gli obblighi imposti dal piano di rientro in forza del quale non è consentito assumere determinazioni che comportano oneri aggiuntivi per la finanza pubblica». (*FIPA*)

Via libera anche alla Ag-CI e all'Interporto di Termini I.

Definite dal pre-Cipe le risorse per la Rg-Ct e altre opere

«UN ECCELLENTE lavoro è stato svolto dal pre-Cipe per opere che saranno realizzate, in larga misura nel Sud e in Sicilia». Lo afferma il sottosegretario alle Infrastrutture e Trasporti, Giuseppe Maria Reina.

«Su una spesa di circa 4 miliardi e 100 milioni di euro, la Sicilia - spiega Reina in una nota - ne assomma una parte consistente, se teniamo conto del miliardo e 300 milioni per il Ponte sullo Stretto e dei 990 milioni che sono stati stanziati per l'Agrigento-Caltanissetta, la cui definizione è attesa dalle popolazioni interessate da circa 40 anni. Inoltre, su fondi regionali Fas, che si avvarranno anche della concorrenza del privato, è stato dato il via libera al progetto dell'Interporto di Termini Imerese per un valore di circa 80 milioni di euro».

«Altresì il pre-Cipe ha quantificato e definito le risorse occorrenti per tutta una serie di opere importanti e strategiche per la Sicilia, tra le quali i nodi metropolitani di Palermo e Catania, per un valore di circa 270 milioni di euro, la Ragusa-Catania che adesso è in grado di poter partire, il secondo stralcio della Licodia-Eubea per circa 182 milioni di euro, gli schemi idrici per circa 70 milioni di euro, nonché 825 milioni di euro che daranno respiro all'attività delle piccole e medie imprese siciliane».

Reina si dice «particolarmente lieto» del finanziamen-

to del «tratto ferroviario Siracusa-Ragusa-Gela per un valore di 183 milioni di euro».

Il pre-Cipe infine, si legge ancora nella nota, ha dato mandato al sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega al Cipe Gianfranco Miccichè, «di sottoporre al Presidente del Consiglio e agli altri ministri interessati in sede Cipe la definizione dell'accordo di programma per il superamento della crisi che investe gli stabilimenti Fiat nel Meridione di Termini Imerese e Pomigliano d'Arco, per il quale occorre mettere in campo risorse finanziarie che oscillano attorno ai 300 milioni».

«Si tratta - conclude il sottosegretario - di un lavoro straordinariamente importante che rimette la Sicilia e il Mezzogiorno al centro dell'attività di governo».

Soddisfazione è stata espressa dal presidente della Regione Raffaele Lombardo che aveva seguito passo passo l'iter di questa istruttoria per poter giungere al risultato attuale, premessa per la definizione di queste infrastrutture attese dalle popolazioni interessate e determinanti per lo sviluppo nella nostra Isola. È un passo importante perché dalla strategia dei trasporti condizionato qualsiasi processo di crescita. ◀

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

Dal senato il primo sì alla riforma

La Finanziaria cambia pelle

La vecchia Finanziaria, fatta di un solo articolo di duemila commi, approvato a colpi di fiducia e in cui trovava spazio tutto e il contrario di tutto, resterà un ricordo da consegnare al passato. Con 243 voti a favore, 12 astenuti (il gruppo dell'Italia dei valori) e nessun voto contrario, l'aula del senato ha approvato il disegno di legge quadro in materia di contabilità e finanza pubblica che manderà definitivamente in soffitta le vecchie finanziarie «carrozzone». La riforma, che dovrà passare adesso alla camera per la seconda lettura, sostituirà la vecchia Manovra omnibus con la nuova «legge di stabilità». Sarà una Finanziaria leggera e non conterrà le norme per lo sviluppo che invece saranno inserite in appositi collegati da presentare entro il 15 novembre. La legge di stabilità dovrà essere pronta entro il 15 ottobre ed essere accompagnata non più dalla relazione previsionale e programmata bensì da una semplice nota tecnico-illustrativa.

Ad andare in pensione sarà anche il Dpef (il documento di programmazione economica e finanziaria) sostituito dal Dfp (la decisione di finanza pubblica). Scompare anche la scadenza di metà giugno per la presentazione: entro il 20 luglio saranno

predisposte e inviate alle amministrazioni locali le linee guida della Dfp, che sarà presentata al parlamento entro il 20 settembre. Sulla base degli obiettivi indicati nella Dfp, entro il 15 ottobre, il ministro dell'economia presenterà il ddl di bilancio di previsione dello stato, nonché la nuova Finanziaria che riconduce le previsioni agli obiettivi per l'intero triennio di programmazione.

Novità in arrivo anche sul fronte del patto di stabilità degli enti locali che diventerà più flessibile (si veda *ItaliaOggi* del 18/6/2009) consentendo a sindaci e presidenti di provincia di sfiorare i vincoli a condizione che i loro colleghi della stessa regione spendano meno. Una volta fissato il tetto complessivo, un ente territoriale potrà fare ricorso al debito, per la spesa in conto capitale; «in misura eccedente il limite stabilito dall'applicazione all'ente stesso del patto di stabilità interno», a condizione che, nell'ambito di ciascuna regione, lo sfioramento «venga compensato da un corrispondente minore ricorso da parte di un ente della stessa regione». L'operazione sarà coordinata dai governatori che potranno modulare le regole contabili fissate a livello centrale, adattandole alle singole realtà territoriali.

Indagine Dexia Crediop sulla congiuntura finanziaria delle autonomie. Il Patto frena gli investimenti

Il federalismo fa i conti con la crisi

In calo Irap e Ipt. Si riduce il debito pubblico degli enti locali

PAGINA A CURA
DI FRANCESCO CERISANO

La crisi economica peserà, e non poco, sull'attuazione del federalismo fiscale. Approvata la legge delega (n.42/2009), il percorso che porterà ai decreti attuativi si arricchisce di un ulteriore fattore di complicazione perché i bilanci degli enti locali dovranno fare i conti con le minori entrate derivanti, soprattutto, dalla riduzione del gettito Irap e Ipt. Il debito pubblico delle autonomie si riduce (sia in termini assoluti che in rapporto al pil) assieme alla spesa per investimenti, ingabbiata dai vincoli del patto di stabilità. Nelle province e nei comuni cambia la composizione della spesa: diminuisce quella in conto capitale e aumenta quella corrente per effetto dei rinnovi contrattuali. In uno studio che verrà presentato oggi a Roma, Dexia Crediop, ha scattato un'istantanea sulla congiuntura finanziaria degli enti locali all'inizio del 2009 e in prospettiva dell'attuazione della legge Calderoli. «Fino ad ora il dibattito sul federalismo si è con-

L'impatto della crisi sulla finanza degli Enti territoriali

Area	Descrizione	Indicatori		
		Regioni	Province	Comuni
Area Entrate	IRAP	-4,6%		
	Add. IRE	+0,5%		+12,1%
	Accisa benzine	-6,2%		
	Bollo auto	+5,1%		
	IPT		-12,5%	
Area Spese	Addiz. Energia El.		-8,6%	
	Interessi	Eumibor 6 m. da 5,145% a Lug. 2008 a 2,945% a Gen. 2009		

Fonte: ISTAT - Direzione Studi del Gruppo ACI, Fisco 304 (www.fisco304.it) - Bollettino n. 1/2009 e 2/2009

centrato solo sulla ripartizione di risorse tra Nord e Sud e tra i vari livelli di governo», spiega Fabio Vittorini, direttore politiche commerciali di Dexia Crediop, «la nostra indagine dimostra, invece, che gli enti territoriali sono legati all'andamento del ciclo economico, più di quanto si possa pensare. Nella predisposizione dei decreti, quando arriverà il momento di dare i numeri della riforma, non si potrà prescindere dall'impatto

della crisi sui conti locali».

I dati dei primi quattro mesi del 2009 lo dimostrano. Gli accertamenti Irap hanno registrato una flessione del 4,6%, mentre i consumi di benzina e gasolio scendono del 6,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, con ripercussioni sulle entrate regionali derivanti dall'accisa sulle benzine. Crescono gli introiti derivanti dal bollo auto (gli accertamenti aumentano del 5,1%) ma soprat-

tutto perché con la crisi si riduce il numero di veicoli rottamati e aumenta il parco auto circolante. I passaggi di proprietà sono in calo del 12,5% e con essi anche il gettito Ipt a favore delle province. In picchiata anche la domanda di energia elettrica (meno 8,6%) assieme al gettito dell'addizionale provinciale. Unica nota lieta deriva dalla riduzione dei tassi di interessi sui prestiti di cui, però, potranno avvantaggiarsi solo gli

enti che hanno contratto debiti indicizzati a tasso variabile.

Tutto sommato, dunque, tra i vari livelli di governo, i comuni sono quelli su cui la crisi economica si farà sentire di meno. Per la prima volta dopo diversi anni, il debito complessivo degli enti territoriali è diminuito sia in rapporto al pil, attestandosi al 6,8% nel 2008 (rispetto al 7,2% del 2007 e al 7,1% del 2006), sia in valore assoluto (circa 106,7 miliardi di euro nel 2008 rispetto ai 110,5 miliardi di euro dell'anno precedente). Tuttavia, il blocco dell'autonomia impositiva e la soppressione dell'Ici sulla prima casa fanno aumentare le entrate da trasferimenti, disegnando uno scenario incompatibile con una logica di federalismo fiscale.

E si spende sempre meno per gli investimenti. Dal 2004 al 2008 la percentuale degli investimenti fissi lordi degli enti locali in rapporto al pil è passata dal 2,05% all'1,70%. «Colpa dei vincoli del patto di stabilità», osserva Vittorini, «che impediscono al settore che da solo realizza l'80% degli investimenti, di svolgere un'importante funzione anticiclica».

Il rientro dei capitali spunterà durante l'iter del decreto. L'obiettivo è cercare consenso, in primis dell'Udc

Scudo, Tremonti aspetta Casini

Arriva maxi-banca dati Entrate-Inps per rispondere a Bankitalia

DI **STEFANO SANSONETTI**

Per lo scudo fiscale bisognerà attendere ancora un po'. L'obiettivo del ministro dell'economia, Giulio Tremonti, è infatti quello di catturare un po' di consenso all'interno del parlamento. Per questo il dettaglio del meccanismo di rientro dei capitali detenuti all'estero non comparirà nel decreto fiscale atteso al consiglio dei ministri di domani. Il grosso dell'operazione emergerà nel corso dell'iter parlamentare del provvedimento, per far vedere che lo scudo viene approvato anche da altre forze politiche, in primis dall'Udc di Pier Ferdinando Casini, che si è già dichiarato favorevole. Insomma, un modo per rintuzzare eventuali attacchi nei confronti di una misura che in qualche modo profuma di condono.

Tra le novità che quasi sicuramente compariranno all'interno del testo, già a partire da domani, ci sarà la creazione di una mega banca dati Agenzia delle Entrate-Inps. Si tratta di una sorta di archivio contenente milioni di dati fiscali e previdenziali con cui Tremonti

e il ministro del welfare, Maurizio Sacconi, hanno intenzione di rispondere ai numeri di volta in volta sformati dalla Banca d'Italia, dall'Istat, dall'Ocse e da altri organismi internazionali. L'obiettivo, come hanno confermato a *ItaliaOggi* fonti vicine all'elaborazione del decreto, è quello di controbattere prontamente al fiorileggio di dati su fisco, disoccupazione, pensioni che

Altra novità: le spa pubbliche dovranno detenere le disponibilità presso la Tesoreria, non più in conti bancari

spesso in questi ultimi tempi hanno messo in cattiva luce la politica economica del governo.

Da ultimo, tanto per fare un esempio, i presunti 1,6 milioni di lavoratori che, secondo palazzo Koch, rimarrebbero scoperti da qualsiasi ammortizzatore nel caso perdessero il posto di lavoro.

Altra novità riguarda, se vogliamo, uno sgambetto che Tremonti è intenzionato a fare alle banche. In una norma del decreto, che *ItaliaOggi* è in grado di anticipare, c'è scritto che «le società

non quotate totalmente possedute dallo stato», tra cui spiccano quelle riconducibili a via XX Settembre, «devono detenere le proprie disponibilità finanziarie in appositi conti correnti già in essere, ovvero da aprirsi presso la tesoreria dello stato». Questo significa, in sostanza, che le disponibilità delle varie Fa, Anas, Enav, Sace, Fintecna e via dicendo, non potranno più essere depositate presso gli istituti di credito ma dovranno essere dirottate verso la tesoreria. Il tutto verrà sta-

bilto, dice la norma, con decreti di natura non regolamentare del ministero dell'economia. E con gli stessi decreti, prosegue

l'articolo, «sono fissati i criteri, le modalità e la tempistica per l'utilizzo delle disponibilità esistenti sui conti di tesoreria dello stato, assicurando che il ricorso a qualsiasi forma di indebitamento avvenga solo in assenza di disponibilità e per effettive esigenze di spesa». In più, conclude la norma, tutto il meccanismo può «essere esteso alle amministrazioni incluse nel conto economico consolidato delle amministrazioni pubbliche, con esclusione degli enti previdenziali di diritto privato, delle regioni, delle province autonome, degli enti, di rispettiva competenza, del servizio sanitario nazionale, degli enti locali e degli enti del settore camerale».

Turnando allo scudo fiscale, ci si deve aspettare nel decreto di domani una norma al massimo preparatoria. Qualcosa di più concreto arriverà sulle Cfc: qui dovrebbe scattare un'abbassamento della partecipazione, oggi del 20%, oltre la quale chi partecipa a una società collegata estera è tenuto a pagare le imposte sul reddito realizzate dalla Cfc a prescindere dalla distribuzione dei dividendi. Una misura quindi più restrittiva. Il grosso dello scudo,

con tanto di aliquota, arriverà con un emendamento attorno al quale si punta a coagulare un certo consenso. Sembra possibile, in ogni caso, che verranno «scudati» solo i capitali costituiti all'estero entro il 31 dicembre 2007. In ogni caso, come si apprende da fonti vicine a Tremonti, ci si aspetta un gettito molto ambizioso, nell'ordine di 7-10 miliardi di euro. Cosa che, con un'aliquota tra il 5 e il 7%, significherebbe riportare in Italia più di 100 miliardi di euro. Di sicuro non poco. A chiudere il quadro del decreto, senza dubbio ci saranno la Tremonti ter, ovvero la detasazione degli utili reinvestiti in azienda (magari limitata al solo acquisto di macchinari), un bonus per le imprese che non licenziano e non mettono lavoratori in cassa integrazione, la velocizzazione dei pagamenti della pubblica amministrazione, una stretta sulle compensazioni fiscali (in particolare quelle riguardanti l'Iva), agevolazioni nell'acquisto del gas a favore delle imprese. Spunteranno anche vincoli alla spesa corrente per le regioni impegnate nei piani di rientro dai deficit sanitari e l'incremento della soglia di rimborso degli obbligazionisti Alitalia, oggi al 30% (dovrebbe salire, a seconda dei casi, da un 50 a un 70% della quotazione media dei Mengozzi bond).



Democratici Il segretario ufficializza con un video la sua partecipazione alle primarie

Franceschini scende in campo «Non lascio a chi c'era prima»

I dalemiani: poco stile. Bersani: io candidato «per», non «contro»

ROMA — Chi voleva una sfida a viso aperto è servito. Dario Franceschini scende in campo con un video, annuncia la fine della sua reggenza («missione compiuta») e si candida «per non lasciare il partito ai dirigenti del passato». Parole che «amareggiano» il dalemiano Nicola Latorre e che vengono definite «un'uscita propagandistica e di scarso stile» da Barbara Pollastrini. Un botta e risposta che rompe la tregua nel partito. Chi non affonda il colpo, per ora, è il principale sfidante Pierluigi Bersani che, con la benedizione di Massimo D'Alema, prepara il lancio della sua candidatura, previsto per il 1° luglio. Il giorno dopo tornerà a parlare Walter Veltroni, pronto a rianimare lo spirito del Lingotto attraverso Franceschini.

Il pirandelliano binomio dei «vecchi e i giovani» domina la scena nel Pd. Franceschini giura di voler agire in discontinuità con il passato. E lo dice nel video messo online: «Avevo detto: il mio lavoro finisce a ottobre. Pensavo che raggiungendo questi risultati fosse possibile al Congresso passare il testimone a nuove generazioni, più

libere da appartenenze del passato, più libere da vecchi rancori».

Non è andata così. Riemersi errori e litigiosità, Franceschini sente il dovere di andare avanti: «Mi candido per portare il Pd nel futuro, per cambiare. Per non tornare indietro. Perché non posso riconsegnare il partito a quelli che c'erano prima di me, molto prima di me». L'ultimo passaggio è quello che fa discutere, perché è un atto di accusa a una classe dirigente di cui anche Franceschini, già vice di Veltroni, ha fatto parte. Ma adesso, dice, è ora di rivolgersi «direttamente alla base»: «Non farò nessun accordo di palazzo. Nessuno scambio di incarichi tra big, nessun patto».

Un discorso che evidenzia soprattutto il ruolo dei giovani. Come David Sassoli, che lanciò

Serracchiani

«Da Dario un segnale importante. Ma mi riservo qualche giorno di rigoroso silenzio»

per primo la candidatura e che si schiera al suo fianco: «Il futuro è l'unico luogo dove possiamo andare. Con Franceschini non si torna indietro». Più cauta Debora Serracchiani: «La sua candidatura è un segnale importante. Ma mi riservo il silenzio per qualche giorno». Il sostegno arriva da Sergio Cofferati, Walter Verini, Antonello Sorro. E Giuseppe Fioroni: «Una candidatura che apre a un confronto serio per un partito plurale e ai dirigenti giovani».

Bersani, al momento, si chiama fuori dalla mischia: «Non parlerò mai "contro" ma "per"». Ieri, insieme a D'Alema e Letta, ha incontrato Rosy Bindi, che starebbe per dare il suo ok ufficiale alla candidatura bersaniana. Non a caso esponenti vicini a lei, come Giovanni Bachelet, criticano apertamente Franceschini: «Aveva-

Il terzo uomo

Continua la caccia al «terzo uomo»
E Ignazio Marino, per ora, non smentisce

mo apprezzato l'abbandono della deriva nuovista e l'archiviazione del Lingotto. Non è chiaro se vuole tornare a quella stagione che ci ha portato alla catastrofe». La teodem Paola Binetti è «stupita»: «Mah. Aveva detto che il suo mandato finiva a ottobre». Per Latorre «non è un buon inizio importare il congresso contro un passato che ha avuto luci e ombre e di cui Franceschini è stato uno dei protagonisti».

Intanto cresce lo spazio per il misterioso «terzo uomo», che dovrebbe rompere il binomio Veltroni-D'Alema e sul quale confidano i quarantenni, come Boccia e Orlando. Il pressing continua sugli amministratori locali — da Chiamparino a Penati — ma si cerca anche nella società civile. Ignazio Marino non smentisce e non conferma: «Non dico nulla». L'unico candidato alternativo, finora, e dotato di piattaforma politica, è l'outsider Adinolfi.

Alessandro Trocino

Dietro le quinte Gli uomini del segretario: Bersani contrario alla scelta via primarie perché le teme

D'Alema e i dubbi sul congresso

L'ex premier preferiva il rinvio: «Ora non si potrà discutere di politica»

ROMA — Il rischio è quello di un «partito delegittimato a discutere di politica», di «un partito che non è più sede di dibattito»: dai ballottaggi in poi, o, meglio, dalla decisione di risolvere il travaglio del Pd in un confronto-scontro Bersani-Franceschini, Massimo D'Alema affida ai fedelissimi e ai collaboratori queste sue riflessioni ad alta voce. Secondo lui la decisione di dare il via, da fine giugno in poi, alle iniziative «elettorali» in vista della campagna per il nuovo segretario del Pd, è uno sbaglio: il Pd non c'è ancora, o, quanto meno, non si sa ben che cosa sia, che già sono partite le guerre intestine.

È ovvio che il presidente della fondazione Italianeuropei non farà mostra di andare più di tanto contro l'attuale segretario, che ha deciso per la conta interna, seguendo i consigli di Walter Veltroni. Lo dice lo stesso D'Alema, celiando, che si «atterrà alla disciplina di partito». Come a dire che obbedirà alla regola del centralismo democratico (ossia quella regola molto molto comunista secondo cui la maggioranza decide e la minoranza si adegua).

Ma la verità è che D'Alema è preoccupato per la piega che gli eventi di casa Pd hanno preso. È stata proclamata una vittoria elettorale, e così non è, tant'è vero che nella riunione della direzione di domani Franceschini si guarderà bene dal ripetere ciò che ha detto davanti al-

le telecamere, lunedì sera. È stata sbandierata una sconfitta, quella del Pdl, che, come ricorda più di un dalemiano, non c'è stata, a meno che non si voglia definire tale il passaggio di 32 amministrazioni locali dal centrosinistra al centrodestra. Insomma, D'Alema vede che ormai gli eserciti dentro il suo partito sono schierati e teme che da ora in poi solo della pugna interna si parlerà, e non si farà neanche un accenno al perché e per come il Partito democratico «non è andato bene, nonostante il momento di massima crisi di Berlusconi e del suo governo». Di questo avrebbe voluto parlare D'Alema se fosse passata l'ipotesi di un rinvio del congresso. Ma la mediazione è arrivata troppo tardi, come è arrivata troppo tardi la soluzione proposta da Anna Finocchiaro di uno slittamento della conta e non del congresso, che la capogruppo del Senato ribadirà anche domani.

Ormai la situazione è quella che è. E, per la prima volta in vita sua, D'Alema gioca da outsider appoggiando una candidatura, quella di Pierluigi Bersani, che non è sostenuta dall'apparato. Anzi. Sul sito online del

Sul web

Nel sito del Pd non c'è traccia della candidatura di Pierluigi Bersani alla segreteria

Partito democratico il Franceschini che si candida, in una versione corretta e aggiornata del Berlusconi con «calza» del '94, spadroneggia. E non conta il fatto che si sia candidato il giorno prima di lui, Pierluigi Bersani: di questa uscita dell'ex ministro del governo Prodi non v'è traccia, o quasi. Franceschini è segretario ed è ovvio che sia lui ad avere più spazio, in televisione come nei giornali. E, naturalmente, nel sito del partito. L'ex braccio destro di Veltroni, Goffredo Bettini, ricorda ancora la volta in cui chiese «a Dario di dire subito se si candidava o meno, visto che da leader partiva in vantaggio» e rammenta bene la replica che ricevette: «A te non rispondo».

Ma si tratta di dissapori e tensioni di un passato che, per quanto recente, ormai è alle spalle. È nel presente che si stanno scontrando i due eserciti del Pd. E con un certo accanimento. I sostenitori di Franceschini dicono che Bersani non vuole le primarie perché ha paura di perdere in campo aperto. I dalemiani raccontano che veltroniani e altri pezzi dell'area che appoggia l'attuale segretario sono passati al ricatto: se Bersani viene eletto noi usciamo e fondiamo un altro partito. E così continuerà, per mesi e mesi, a meno che... sfrattata dalla porta, l'ipotesi del rinvio del congresso torni in qualche modo in campo.

Maria Teresa Meli